

CARNEVALE 2018/2019

GIOCONDO

CDLXXX° (480°)

CLIII° (153° era moderna)

*Ser TOBIA scrivano
(F. Tiezzi)*

*Son quattrocentottanta, da che prendemmo impegno,
gli anni del Carnevale, di questo Nostro regno,
che pure nei disagi, in forme d'ogni male,
è in crescita costante e in modo esponenziale.*

*Di fatti belli e brutti ne son successi tanti,
più lievi, un po' più pesi, piacevoli, eclatanti,
ma nonostante questo la vita è scorsa via
senza sussulti estremi, pur nell'ipocrisia*

*di governanti astuti e oppositori bravi
a far di pagliuzzette, grossi e pesanti travi,
così che i poveracci, cioè tutta la gente,
finisce col confondersi e non capir più niente!!*

*E lo dimostra il fatto del grande disamore
verso i politicanti dall'incerto colore,
verso quegli arrivisti che al ghiotto seggiolone
ci giungono e ci stanno né lode né menzione*

*e per strapparli via sono dolori e guai
chè l'erba più cattiva, si sa, non muore mai!!
Il tutto contornato, tal quadro di Picasso,
in cui ben poco è chiaro e appare un gran collasso*

*di civici valori e sentimenti puri
e d'ogni eccesso casa, per tempi già futuri,
per generale incuria e stupida idiozia,
per stupri e ammazzamenti e per l'ignobil via
di clerical bisogni, del tutto materiali
che spirito disdegnano: così fanno i maiali.*

*Femminicidi a iosa, pensioni da affamati,
prebende e vitalizi di cui ci siam stufati
tra leggi e decretini di litigiosi galli,
intenti a darsi contro, senza pestarsi i calli.*

*Se il sopportare è innato nel cor dei cittadini,
può darsi sian pazienti, non certo dei cretini
e se i giubbotti gialli un giorno indosseranno,
più dei cugini in Francia di danni ne faranno,*

*chiedendo più giustizia e meno pagliacciate,
lavoro e meno tasse e basta dir minchiate.
E allor, politicanti, di monito vi sia*

*il mugugnar di troppi in ogni piazza e via,
tra gl' impropèri e i pianti di tanti disperati
che al fine di ogni mese ci giungono dannati
e voi che vi sbattete di tali situazioni
sappiatelo: noi altri non siamo dei minchioni*

*e del crollar dei ponti e pel morir di gente,
pianti da coccodrillo per poi non far mai niente!!
E prova n'è la rabbia con cui madre natura,
sceglie di castigare se l'uomo non ha cura
con frane ed alluvioni e bombe così forti
da fare immensi danni e pur cruento morti*

*e quando lei su noi, possente alza la voce,
al mondo non esiste belva di più feroce
perchè la furia sua, ve lo possiamo dire,
non è senza motivo, ma non si vuol capire!*

*Questo è l'assurdo mondo dove si vive ora,
senza principio alcuno e tutto va in malora
e ce ne piange il cuore, sentendosi sconfitti
da ladri e prepotenti, malafedisti e guitti.*

*Dir male di Foiano in modo tanto indegno,
fu di quel ragazzotto il periglioso segno
d'insofferenza e noia verso una situazione
di fatto vera e triste e qui gli diam ragione,*

*ma è il modo che fu scelto per far tanto clamore
e il mezzo poco adatto, che trasformò il dolore
in facile bersaglio d'altrui ilarità,
mettendo nel ridicolo questa comunità.*

*Pertanto decretiamo: "Sia detto a questo tizio,
che di far certe cose è ben che perda il vizio,
facendo d'arroganza di giovane pollastro,
un'arma per far bene, mostrando che il disastro*

*fu figlio di un istinto maldestro e puerile,
di certo inaspettato, superficiale e vile.
In altre situazioni l'esilio avremmo dato,
ma Noi, Giocondo Ennesimo, l'abbiamo perdonato,
purchè dimostri a tutti, con gran civico impegno,
d'esser buon cittadino di questo Nostro regno."*

*Ma or tante disgrazie e tutti i vituperi
si lascino ben chiusi dentro cuori e pensieri
e nel tornare a bomba magnanimi, quest'anno,
lasciamo i Nostri averi di critica ed affanno*

*a chi s'è ben distinto ed ha ben meritato
la palma del burlesque per essere citato,
dopo un travaglio lungo e tante traversie
di un anno di lavoro, angosce e malattie.*

*Carri sempre più belli, come ci son mai stati,
ma con soggetti forti, crudi, troppo impegnati,
mentre il percorso nostro, carnevalesca via,
è traccia inconfondibile di vita e d'allegria,*

*trovando nel sorriso di ambienti a Noi più cari,
soggetti confacenti, di certo meno amari:
parveci vano assai calcar tanto la mano
su ciò che ben sappiamo esser lo stato umano.*

*Comunque va l'elogio a tutti i cantieristi
e a quanti han dimostrato d'essere grandi artisti,
tenendo testa ai mondi degli altri carnevali,
chè questo di Foiano non temè né ha rivali!*

*Così come un elogio si faccia alla "Parata",
a tutti i componenti, a chi se l'è inventata,
per quanto bene fanno in giro a tutto tondo,
dal Meyer di Firenze e nel restante mondo,
portando l'allegria nei cuori dei più puri
e il rinverdir ricordi in quelli più maturi.*

*Anche del Comitato bisogna far menzione,
assieme al Lucaroni ch'ebbe l'intuizione
di far la cartapesta e quindi d'insegnare
quest'arte a dei bambini di quarta elementare,*

*provetti cantieristi di carri in miniatura,
che mostreranno a tutti la loro gran bravura,
in una bella mostra che avrà punto d'arrivo
durante le giornate del Carnevale estivo.*

*Un suddito ci ha scritto di un fatto ch'è accaduto
in via Dante Alighieri, d'autore sconosciuto,
che con idea geniale, del tutto inusitata,
alle maniglie dette, con l'olio, grande untata,
rendendole in tal modo e tal sbrodolatura,
viscide a chi voleva riprender la vettura.*

*Perciò vi sia di monito e non ne abbiate a male:
vietato vi è il parcheggio da questo untor seriale,
il quale ognor punisce straniero oppur vicino,
ne sa qualcosa certo il povero Nellino!!*

*Belli i presepi tutti, tali da menar vanto,
così le luminarie, ipnotizzanti alquanto,
di più dell'alberello che senza palle, appare,
di stitico malanno soffrire e tribolare.*

*Meglio della "chianina" di cui si parlò tanto,
ma un po' fori stagione, con altre feste accanto,
che assieme a Giove Gelo e tutto il suo rigore,
ci fece domandare su chi ne fosse autore.*

*Pro-loco e pur Comune, abbiano un calendario,
con sagre ed altre feste descritte sul datario,
tal che ai preposti all'uopo, si metta all'attenzione,
per sceglier date libere in tiepida stagione.*

*Partiti con la squadra ch'era in trasferta a Stia,
chissà perchè e percome, si persero per via,
giungendo a fine corsa, non certo ivi attesi,
tra i frati cappuccini detti camaldolesi,*

*tal da lasciar la squadra, giunta in ben altre lande,
senza magliette e scarpe, cioè quasi in mutande
e meno mal che i frati, cosa che fanno mai,
prestaron, per giocare, gli zoccoli ed i sai!*

*Al Romoli, l'autista, assieme col Salcino,
uno stradario nuovo ed uno svegliarino
si diano all'istante, qual Nostra disciplina
e al terzo del gruppetto, noto come il Laschina.*

*Curare gli animali è giusto ed importante,
ma un poca d'attenzione ci vuole, è la costante
perché tutto riesca e sia perciò normale,
per render soddisfatti e l'uomo e l'animale.*

*Per questo alla Terrosi, la Nadia, per capire,
due guanti da massaia s'abbiano da fornire,
visto che tempo addietro, spalmando con la mano
prodotto d'anti pulci sul cane, piano, piano,*

*si ritrovò la bestia, a fine della cosa,
simile a una pantera, una pantera rosa,
perché il prodotto dato ed or l'è certo noto,
lo smalto delle unghie le avea disciolto in toto,*

*rendendo il poro cane, guardato lì per lì,
di certo alquanto strano se non un po' frì-frì,
il quale per rivalsa, preso da gran furore,
le ridusse a pezzettini, la ricetta del dottore !!*

*Parlava della Juve, la squadra del suo cuore,
col solito entusiasmo per l'infinito amore
e di scudetti e coppe, di acquisti e di cessioni,
di schemi, allenamenti, di nomi e formazioni,*

*controbattendo a gesti, col solito linguaggio,
a un povero interista trovato giù al lavaggio.
Il tutto nell'attesa che l'auto sua portata,
passasse sotto i rulli per una risciacquata,*

*ma grande la sorpresa a fin d'operazione,
quand'ebbe a dover fare trista constatazione:
essendosi scordato, per l'enfasi oratoria,
i finestrini aperti, per cui la breve storia*

*di acqua trabordante dai zuppi tappetini
e l'umidiccio lago su entrambi i seggiolini,
con il cruscotto lucido e d'acqua gocciolante,
che salvo non aveva nè cambio né volante!*

*Giancarlo Valdambri, più noto come il "Vacca",
è degno di rampogna e d'amichevol pacca,
ch'altro non si può fare né motivare il cui,
tanto, gira e rigira, sempre ha ragione lui!!*

*Zitello ormai incallito e senza compagnia,
fu mira di uno scherzo di grande fantasia;
scherzo un po' sul piccante, ma di quelle trovate,
per fare tra gli amici, tre lazzi e due risate.*

*Era già notte fonda quando con decisione,
entrò nel suo palazzo, varcandone l'androne,
ma giunto alla sua porta trovò, ben appoggiata,
una ragazza bionda, bellissima, slanciata,*

*vestita poco o niente, con tanto di ghepiera
e l'intimo a traforo, nell'ombra della sera!
Rimase un po' interdetto il povero Cantelli
nel rimirar le forme e quegli occhioni belli*

*e presala per mano con delicato gesto,
cercò di accompagnarla, così da fare presto,
ma grande la sorpresa per Mauro, il tapino,
quando gli cadde a pezzi la donna....manichino!!!*

*Si raccattò i suoi cocci senza scomporsi affatto,
portandoseli in casa per divertire il gatto
e Noi per porre fine a questa storia qua,
rimedio proponiamo quale opportunità,*

*di regal Nostro bando tra tutto il gentil sesso,
qual'anima gemella disposta per l'amplesso,
tale che non accada, tanto per dirla tutta,
che nubile e zitello restino a bocca asciutta!!!*

*Appena ebbe finito di fare colazione,
nel bar che di Marciano, è quasi istituzione,
decise, con le amiche, di far ritorno al Pozzo,
ma giunta alla sua villa, le si strozzò nel gozzo*

*la gioia del rientro e fu proprio allorquando,
s'accorse esser sparito il suo telecomando.
Saltò la recinzione e poi con far spedito,
andò ad infamare il povero marito
colpevole a suo dir, l'aggeggio aver smarrito
come sovente accade a chi s'è rimbambito.*

*Durò circa un'oretta l'accesa discussione,
in clima arroventato e pieno di tensione,
finchè giunse alla villa, a metà mattinata,
una chiarificante, lieta telefonata,*

*con cui li s' informava e non facciam commenti,
che l'auto adoprata dalla signora Tenti
era d'altra persona e per disattenzione,
scambiata avea per sua dopo la colazione!*

*Alla Tavanti Pia, moglie di Tenti Alberto,
telecomando ed auto si dian pel suo divertito:
un'auto a colori, in tinta rosa e blù,
tale che nel vederla, non si confonda più!!*

*Era già tutto pronto: il prete sull'altare.
"Diluvio" emozionato si dava un gran da fare
a tener calmi tutti, amici ed invitati
chè i genitori suoi non erano arrivati.*

*Guardava l'orologio ed imprecava piano:
"Ma indove so' finiti...che aspetteno...che fano?"
Finché stanco e deluso e pieno d'acrimonia,
decise, con il prete, di far la cerimonia.*

*E mentre i due sposini andavan sull'altare,
Carlo, con la Renata, stavano ad aspettare
dov'era in svolgimento altro rito nunziale,
(non certo del figliolo pareva lo sponsale)*

*e sol quando i tapini capirono l'errore,
il figlio era già sposo da circa un paio d'ore.
A Carlo Foianesi e pure alla Tavanti,
un ciceron si dia che serva a tutti quanti*

*e disdegnando il "Truggia", autista scriteriato,
che li portò, vantando, nel sito più sbagliato,
si fidino di chi sa sempre e a tutte l'ore
e vale a dir la mente di un buon navigatore!!*

*Così lo stesso sia p' Enrico del Pietrelli
che invito al matrimonio ebbe coi suoi fratelli
e che l'aereo a Pisa avea per la bisogna
mentre, chissà perchè, lui lo cercò a Bologna!!*

*Fuggì ratta la lepre di tra le gambe a Milo
e s'infrattò decisa, tanto le fece filo
la stretta tubazione messa qual scolmatore,
di un campo appena arato a mezzo di trattore.*

*Il cacciator, sorpreso, cercò ch'ogni maniera
di far uscir dal covo la riluttante fiera,
ma ogni tentativo gli risultò un errore
che rifiutò l' uscita il furbo roditore!*

*Allora Milo astuto ben più dell'animale,
fu colto in quell'istante da un'idea geniale:
s'armò di scovolone di quelli dà camino
e a furia di frugoni uccise il poverino,*

*schacciato da quei colpi, dati con tal furore,
che della lepre, ahimè, rimase sol l'odore!!
A Milo del Guerrini, cacciator sopraffino,
patente gli si dia.....ma di spazzacamino,
visto con quale arma, trovata nel fienile,
uccise quella lepre anche senza fucile!!!*

*Tre polli ben pasciuti, a grano rallevari,
portò dalla cognata per essere castrati,
volendo far di questi tre splendidi capponi,
adatti, qual secondo, pei prossimi cenoni.*

*Si mise tosto all'opra l'esperta castratrice
chè aveva un po' d'urgenza di far la lavatrice,
tagliando al punto giusto, com'era usa lei,
senza però trovare i detti zebedei.*

*Tentò con il secondo, ma stesso risultato
e pure con il terzo non ci cavò il castrato,
giungendo a conclusione e quindi ad ovvia fine,
d'aver aperto invano tre povere galline !!!*

*Per Sergio Giramondi e per la sua cognata,
lezion d'anatomia abbiamo programmata,
onde evitar si possa di far rischiar la pelle,
a ignare ed incolpevoli, tenere pollastrelle !*

*Otto sacchetti, otto, le avevano ordinato
di prendere, di ghiaccio, pel bar del Comitato,
pari ad un peso netto di chili ventiquattro,*

*il giusto necessario per ciò ch'andava fatto.
Tornata da far spesa, mandò un po' allarmata,
messaggio al Comitato perchè della cognata,
parenti e conoscenti di tutto il vicinato,*

*i freezer di ciascuno aveva costipato
e che più non sapeva quel che doveva fare
con quel che ne restava ancor da sistemare.*

*Così venne a scoprirsi che il ghiaccio incriminato,
sui centoventi chili ne aveva comperato,
essendo otto le scatole, quindici chili l'una,
che in Africa venduto varrebbe una fortuna!*

*Alla Rossella Rossi perciò si dia mandato,
perchè tutto quel ghiaccio non vada poi sprecato,
di farne dei ghiaccioli, tremila o ancor di più
oppur di costruirci, grande e accogliente igloo!!*

*S'approssima veloce, nefasta, l'ora ingrata,
in cui la Nostra vita, alfin verrà spezzata,
mentre vi promettiamo, senz'ombra di smentita,
che non sarà un addio, ma una dipartita,*

*perchè nell'anno venti del secolo nostrano,
Noi qui ritorneremo e, mano nella mano,
festeremo ancora il nostro Carnovale,
così straordinario perchè non c'è d'eguale,*

*danzando attorno al foco che fatuo e solerte
adempie al suo dovere e verso mete incerte
disperderà di Noi fuliginosa essenza,
secondo irriverente e giusta sua sentenza,
portandovi il legato di non scordare il mondo,
da cui vi fa un saluto il vostro Re GIOCONDO.*

312